

AI Act:

Raccomandazioni per un uso responsabile ed etico dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione*

Versione 10 maggio 2024

Fondazione ICSC
Centro Nazionale di Ricerca in High
Performance Computing, Big Data
e Quantum Computing -
Societal implications and Impact Research Group - Osservatorio



Alma Mater Research Institute for
Human-Centered Artificial Intelligence
Alma Mater Studiorum – Università di
Bologna



CENTRO DI RICERCA
INTERDIPARTIMENTALE
ALMA MATER RESEARCH
INSTITUTE FOR HUMAN
CENTERED ARTIFICIAL
INTELLIGENCE

Scuola di Specializzazione in Studi
sull'Amministrazione Pubblica
Alma Mater Studiorum – Università di
Bologna



CENTRO DI RICERCA
E FORMAZIONE
SUL SETTORE PUBBLICO
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA

* Con contributi di Giuseppe Contissa, Marco Dugato, Luciano Floridi, Claudio Novelli, Monica Palmirani, Daniela Piana, Antonino Rotolo e Giovanni Sartor. Un ringraziamento a Eleonora Barelli, Guido Boella, Carlo Casonato, Rita Cucchiara, Giusella Finocchiaro e Francesco Ubertini.

1. Introduzione

L'Intelligenza Artificiale (AI), anche grazie alla recente diffusione di **grandi modelli generativi**, ha raggiunto una nuova fase di visibilità, di aspettative e di investimenti globali. **Governi di tutto il mondo, Italia inclusa, stanno elaborando strategie anche per lo sfruttamento nel settore pubblico del potenziale dell'AI.** L'AI offre infatti la possibilità di migliorare i servizi a favore delle cittadine e dei cittadini e di sostenere le decisioni pubbliche attraverso simulazioni e altre metodologie. Nonostante ciò, **l'adozione dell'AI nelle amministrazioni pubbliche pone specifici problemi etici e giuridici e numerose sfide**, come la necessità di superare gli ostacoli -le barriere organizzative, la necessità di infrastrutture con alte capacità di calcolo, la mancanza di dati di qualità e l'insufficiente diffusione delle competenze necessarie- che limitano i vantaggi di queste tecnologie e ne ostacolano l'uso consapevole e responsabile.

L'Europa ha aperto nuove prospettive per l'AI nella PA con l'approvazione, il 13 marzo 2024 nel Parlamento Europeo, del [Regolamento sull'Artificial Intelligence \(AI Act\)](#) (AIA) per garantire che l'AI in Europa sia sicura e affidabile e che rispetti i diritti fondamentali e i principi fondativi della democrazia e dello Stato di diritto. **Se l'impatto generale dell'AI sulla PA costituisce una questione che ha già ricevuto ampia attenzione nella comunità scientifica¹, è invece necessario identificare meglio le linee di sviluppo che l'AI Act può determinare nel futuro utilizzo dell'AI nel settore pubblico.²** Il regolamento, infatti, stabilisce alcuni principi e soluzioni normative che, nella PA, avranno indubbe conseguenze sia sotto il profilo dei principi etici e del rispetto dei diritti fondamentali, sia in relazione ai metodi di analisi del rischio giuridico, sia in relazione alla necessità di nuove competenze e modelli organizzativi.

2. Contesto italiano dopo l'approvazione dell'AIA

L'Italia già da tempo ha sviluppato strategie per l'uso dell'AI nella PA, inizialmente a partire dal Libro Bianco AgID e successivamente dal [Programma strategico Intelligenza Artificiale 2022-2024](#). Il [Piano triennale AgID per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026](#) segna il quadro generale in coincidenza con l'AIA preannunciando entro il 2024 linee guida per l'adozione dell'intelligenza artificiale, linee guida per il procurement dell'intelligenza artificiale e linee guida per lo sviluppo di applicazioni dell'AI. A valle dell'approvazione dell'AI Act, e ad integrazione del Piano triennale 2024-2026, AgID ha formulato un [decalogo](#) di punti di attenzione sull'adozione dell'AI nella PA alla luce dell'AIA (cfr. Figura 1).

¹ Per alcune recenti panoramiche di carattere generale e di livello internazionale, cfr., tra gli altri, [Wirtz, Langer & Fenner 2021](#); [Zuiderwijk, Chen & Salem 2021](#); [Council of Europe, December 2022](#); [Medaglia & Tangi 2022](#); [Oxford Commission on AI & Good Governance 2021](#); [van Noordt & Misuraca 2022](#); [Di Vaio, Hassan & Alavoine 2022](#); [Fernández 2023](#); [Khairo & Busroh 2023](#); [Lamovšek 2023](#); [Madan & Ashok 2023](#); [Parycek, Schmid & Novak 2023](#); [Bright et al. 2024](#), [Charalabidis, Medaglia & van Noordt 2024](#). Sempre a livello internazionale, molti contributi sugli aspetti regolatori e organizzativi dell'AI nella PA sono stati pubblicati di recente in riviste scientifiche come, ad esempio, [The American Journal of Comparative Law](#), [Artificial Intelligence and Law](#), [AI & Society](#), [Central European Public Administration Review](#), [Digital Society](#), [European Review of Digital Administration & Law](#), [Government Information Quarterly](#), [International Journal of Law and Information Technology](#), [International Journal of Public Administration](#), [Minds and Machines](#), [Technological Forecasting and Social Change](#), e negli atti di conferenze di settore come [EGOV](#), [ICAIL](#), [ICEDEG](#), [ICEGOV](#) e [JURIX](#). Per una recente analisi giuridica in ambito italiano, cfr. [Dugato & Vese 2022](#).

² Alcune prime riflessioni di carattere generale sono state proposte, ad esempio, da [Puigpelat 2023](#).

CONTESTO: AI ACT - DECALOGO AGID



Figura 1: Decalogo AgID

In dettaglio, il decalogo AgID stabilisce quanto segue:

Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi: Le PA possono concentrare gli investimenti in applicazioni di AI che automatizzano e ottimizzano i processi, riducendo costi e migliorando la qualità, senza intaccare le libertà degli individui e i principi etici.

Analisi del rischio: L'utilizzo di applicazioni di AI deve essere valutato in base ai potenziali rischi per i diritti fondamentali, la sicurezza e l'etica, in linea con l'approccio adottato nell'AI Act. Le PA sono chiamate a valutare i rischi associati all'utilizzo di ogni applicazione di AI.

Trasparenza, responsabilità e informazione: Le amministrazioni devono garantire che le decisioni adottate in base ai risultati di algoritmi di AI siano motivate e che la responsabilità di chi assume tali decisioni sia chiara.

Inclusività e accessibilità: Le PA devono assicurare che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.

Privacy e sicurezza: La normativa sulla protezione dei dati personali è un aspetto fondamentale anche per le soluzioni di AI, inclusa la sicurezza dei modelli e dei sistemi di AI.

Formazione e sviluppo delle competenze: È necessario investire in formazione per sviluppare le competenze necessarie a gestire sistemi di AI. Questo impegno deve essere declinato sia dal lato dell'offerta di servizi, sia dal lato della domanda, per affrontare il tema delle competenze diffuse e promuovere l'uso diffuso di questi servizi.

Standardizzazione: La Commissione Europea ha demandato al CEN-CENELEC di stabilire degli standard su gestione del rischio, qualità dei dati, registri e log, trasparenza, supervisione umana, accuratezza, robustezza, sicurezza cibernetica, gestione della qualità, valutazione della conformità, affidabilità. Anche gli standard ISO, attualmente in fase di elaborazione, richiederanno tempo tecnico per essere definitivamente emanati. AgID

anticiperà i principi elaborati in questi standard nelle sue attività di supporto alle PA nel campo dell'AI.

Sostenibilità: Le amministrazioni dovrebbero essere consapevoli dell'impatto derivante dall'utilizzo di soluzioni di AI e valutare il costo ambientale ed economico associato all'impiego di sistemi AI ad alto impatto.

Foundation Models: Le amministrazioni che acquistano sistemi basati su modelli di AI pre-addestrati su grandi quantità di dati dovrebbero accertarsi della chiara definizione delle responsabilità e dei ruoli tra il fornitore della soluzione, gli utenti del sistema e la stessa PA che fornisce il servizio.

Dati: Conferire i dati dell'amministrazione a un sistema AI permette a quest'ultimo di addestrarsi e potenziare la capacità dell'amministrazione di formulare decisioni utili e a valore aggiunto. Dall'altro lato, però, è necessario che l'amministrazione mantenga il pieno controllo dei dati conferiti al sistema.

3. Le raccomandazioni

Questa sezione presenta alcune **raccomandazioni per un uso responsabile ed etico dell'AI nella PA**. Anche a partire dal decalogo AgID, si tratta di linee guida non strettamente operative ma di principio, che calano alcune ricerche recenti nel contesto regolatorio generale dell'AI Act e sul suo possibile impatto nella PA italiana. Altre raccomandazioni potranno essere aggiunte successivamente sulla base di ulteriori risultati di ricerca.

Le raccomandazioni si fondano sull'idea che un uso responsabile ed etico dell'AI nella PA dipenda da quattro dimensioni fondamentali tra loro interconnesse:

1. Principi e modelli di rischio
2. Impatto organizzativo
3. Competenze
4. Governance

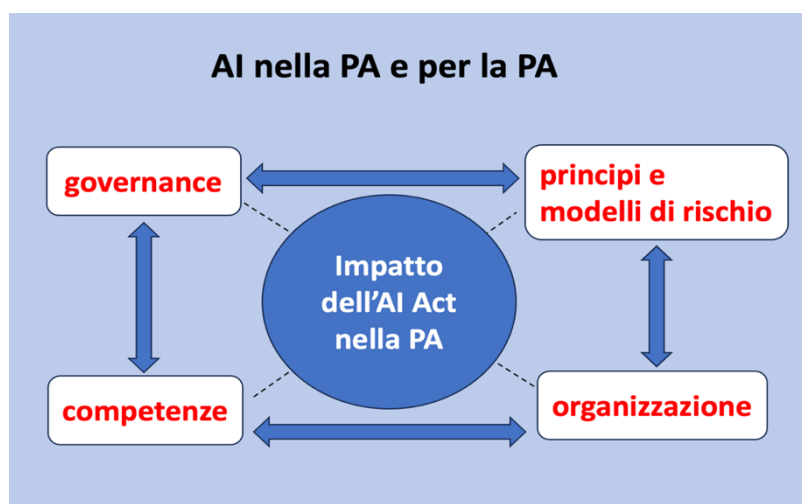


Figura 2: Dimensioni fondamentali dell'AI nella PA

3.1. Principi e modelli di rischio

a) Modelli di rischio

Sfida	<p>L'AI Act estende il concetto di «rischio giuridicamente rilevante» includendo anche il potenziale impatto dell'AI sui diritti fondamentali.</p> <p>Nel valutare il rischio giuridico e l'impatto sui diritti fondamentali nella PA, è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Passare da una categorizzazione dei rischi dell'AI basata sulle <i>finalità</i> del sistema nella PA, a un'analisi basata su scenari di utilizzo che coinvolgono le interazioni tra più fattori di rischio («<i>hazard sources, exposed values, vulnerability profiles, and response mechanisms</i>»). • Creare delle misure proporzionate di gestione del rischio – e.g. soglie di tolleranza – che bilanciano i diversi interessi in gioco (es. sicurezza e innovazione). Chi bilancia e come?
Opportunità	<p>Un modello accurato e giuridicamente robusto di analisi del rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuove un uso eticamente accettabile dell'AI nella PA • bilancia diritti e valori fondamentali con innovazione • riduce a lungo termine i costi dell'uso dell'AI nella PA • aumenta l'accettazione e la fiducia da parte delle cittadine e dei cittadini dell'uso dell'AI nella PA.
Raccomandazione	<p>Si raccomanda di</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare uno o più modelli accurati, bilanciati e giuridicamente robusti di analisi del rischio dell'AI nella PA • Definire procedure standardizzate e trasparenti di <i>risk assessment</i> e <i>risk management</i>.

b) Fundamental Rights Impact Assessment

Sfida	<p>Prima di implementare un sistema AI ad alto rischio, la PA o i soggetti privati che forniscono servizi pubblici devono svolgere</p>
--------------	--

	<p>una valutazione del suo potenziale impatto sui diritti fondamentali. Questa valutazione include:</p> <ul style="list-style-type: none">• la descrizione dei processi in cui il sistema sarà utilizzato,• l'individuazione di rischi specifici di danni a individui o gruppi,• l'illustrazione delle misure di supervisione umana e• la determinazione delle azioni e contromisure da intraprendere se i rischi si materializzano.
--	--

Opportunità	Rendere sicuro ed equo l'uso dell'AI nella PA adottando procedure operative chiare e giuridicamente sostenibili
--------------------	---

Raccomandazione	<p>Principio 1 [Standardizzazione Integrata]: Promuovere e definire processi che siano il più possibile integrati con altri processi della PA pertinenti e già standardizzati (ad esempio, quelli per la Data Protection).</p> <p>Principio 3 [Automazione Trasparente]: Adottare sistemi computazionali trasparenti e spiegabili per implementare i processi di compliance del FRIA, sistemi che non siano classificabili come AI ad alto rischio.</p> <p>Principio 4 [Automazione Completa]: Adottare sistemi computazionali che possano gestire gli obblighi derivanti dalla legislazione vigente nonché il bilanciamento dei diritti fondamentali coinvolti nei modelli di valutazione del rischio.</p>
------------------------	--

c) Modelli di fairness

Sfida	<p>L'AI Act richiede anche alla PA di mettere in atto misure per mitigare il rischio di eventuali impatti discriminatori nell'uso dell'AI. Tuttavia,</p> <ul style="list-style-type: none">• il concetto di «fairness» non è univocamente definito nell'AIA, portando potenzialmente a diverse interpretazioni giuridiche ed etiche;• non è sempre facile identificare un bias, rendendo difficile sapere se i requisiti giuridici per l'AI sono rispettati;
--------------	--

	<ul style="list-style-type: none">• esistono molteplici modelli tecnico-informatici di fairness, basati su diverse misure statistiche per valutare gli algoritmi di AI, modelli che si concentrano sia sulla giustizia di gruppo (trattamento simile per gruppi simili oppure trattamento favorevole per gruppi svantaggiati) sia sulla giustizia individuale (equità per ciascun individuo);• i modelli tecnico-informatici di fairness possono essere in conflitto; ad esempio, raggiungere l'equità di gruppo potrebbe avvenire a spese dell'equità individuale;• esiste un gap tra misure statistiche di fairness, meccanismi di governance e requisiti giuridici di mitigazione delle discriminazioni richiesti dalla UE.
--	---

Opportunità	<p>Un modello efficace di fairness dell'AI nella PA può promuovere</p> <ul style="list-style-type: none">• il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle decisioni pubbliche - può aiutare le PA a individuare e affrontare le disparità nelle pratiche attuali di allocazione delle risorse;• più servizi personalizzati - l'AI può personalizzare i servizi per le cittadine e i cittadini basandosi sulle loro esigenze individuali, garantendo risultati più equi;• la mitigazione dei bias nei sistemi esistenti - gli strumenti di AI possono essi stessi identificare e affrontare i bias nei sistemi e nei processi esistenti;• la diversità e l'inclusione - i sistemi fair di AI possono promuovere nelle PA la diversità e l'inclusione.
--------------------	---

Raccomandazione	<p>Si raccomanda di</p> <ul style="list-style-type: none">• Stabilire criteri di preferenza tra modelli di fairness (ad es. individuale e diversi modelli di gruppo) e sviluppare soluzioni di AI nella PA che stabiliscano in modo trasparente quale modello di fairness adottare sulla base delle finalità dell'AI, del contesto d'uso, e degli obiettivi di policy che si vogliono realizzare;• Promuovere modelli trasparenti di responsabilità, governance e organizzazione della PA che chiariscano le procedure di decisione nelle scelte dei modelli di fairness;• Investire in sistemi di AI interpretabili che consentano di comprendere il processo decisionale e garantire la trasparenza, comunicando in modo chiaro alle cittadine e ai cittadini come vengono utilizzate le loro informazioni;
------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none">• Mantenere un adeguato livello di supervisione umana sui sistemi di AI, soprattutto in fasi delicate come l'addestramento e la decisione finale;• Definire protocolli di controllo e audit per monitorare il funzionamento dell'AI e individuare eventuali bias o discriminazioni;• Garantire la qualità, la completezza e la diversità dei dati utilizzati per addestrare i sistemi di AI, al fine di mitigare il rischio di bias e discriminazione;• Implementare misure di data governance per assicurare nella PA la corretta gestione, accessibilità e sicurezza dei dati utilizzati dall'AI.
--	--

d) Interoperabilità

Sfida	<ul style="list-style-type: none">• I molti e diversi modelli di AI possono costituire un elemento di frammentazione che può compromettere l'interoperabilità acquisita mediante tavoli di concertazione applicativa, semantica, di processo all'interno dell'ecosistema della PA, sia esso nazionale sia europeo o internazionale;• La lacuna di standard, di linee guida e di norme tecniche può determinare un fattore di proliferazione di soluzioni non convergenti;• La mancanza di interoperabilità fra soluzioni AI può frenare la trasformazione digitale nella PA;• La mancanza di regole chiare nel definire i parametri di rischio, qualità, trasparenza, spiegabilità delle soluzioni AI può essere un elemento critico nelle gare pubbliche.
--------------	---

Opportunità	<ul style="list-style-type: none">• L'interoperabilità fra sistemi AI può favorire l'orchestrazione di sistemi ibridi che possono mitigare i rischi, le vulnerabilità, le minacce;• L'interoperabilità fra sistemi AI consente di realizzare sistemi ad agenti intelligenti che negozano la miglior soluzione a seconda del contesto, nonché valutare rischi, bias, fairness;• L'interoperabilità fra sistemi AI consente il riuso di soluzioni fra le PPAA e la nascita di comunità di pratica per la valorizzazione e manutenzione delle applicazioni;• L'interoperabilità dei sistemi di AI sfavorisce il lock-in e massimizza la possibilità di portabilità delle soluzioni
--------------------	---

definendo quindi una posizione di autonomia di decisione da parte della PA.

Raccomandazione

- Definire un **piano di monitoraggio dei fattori che facilitano l'interoperabilità** fra sistemi di AI nella PA;
- Definire un **piano di applicazione degli standard** in ambito di AI nella PA;
- Definire **regole per le gare di sistemi AI nella PA**;
- Definire una **task force dedicata agli standard AI** che dialoghi con altri attori europei per realizzare l'interoperabilità dei servizi transfrontalieri;
- Definire un **piano di rilascio degli open data** come strumento per stimolare l'interoperabilità.

3.2. Organizzazione

Sfida

L'introduzione dell'AI nella PA richiede di **cambiare l'organizzazione** e di **organizzare il cambiamento**

- in relazione alla gestione della **responsabilità** (amministrativa);
- in relazione agli standard di amministrazione **trasparente**;
- in relazione al **monitoraggio efficace durante l'utilizzo dell'AI** (post-marketing) e non solo alla **valutazione ex ante del rischio**;
- per evitare **iper-regolamentazione** e **frammentazione** nell'ambito dell'**autonomia amministrativa**.

Opportunità

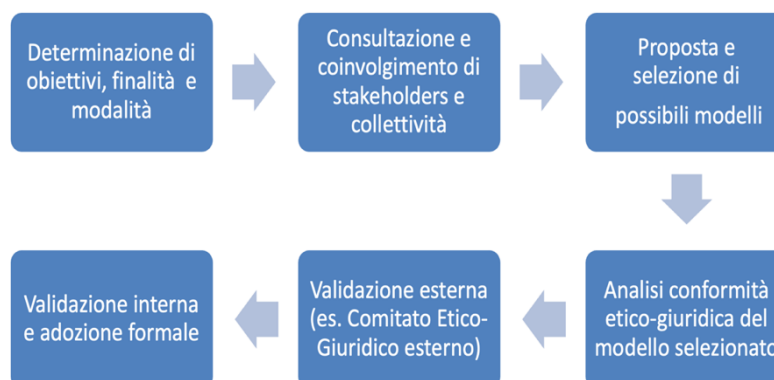
L'introduzione dell'AI nella PA può

- favorire il **cambiamento organizzativo** in modo strategico e integrato, e con una **visione a lungo termine**.
- contribuire a **ridefinire le competenze necessarie nella PA, combinando efficacia, produttività e tutela dei diritti**.
- può promuovere un ripensamento del **rapporto intergenerazionale fra saperi**, favorendo una modernizzazione effettiva della PA.
- supportare l'organizzazione dei servizi pubblici e loro **integrazione territoriale e interistituzionale**.

Raccomandazione

Si raccomanda di:

- sviluppare **modelli organizzativi inclusivi** che tengano in considerazione le **diverse dimensioni della responsabilità** (etica, diritto, organizzazione);
- progettare i **macro-processi organizzativi di utilizzo dell'AI**. Ad esempio:



- riconsiderare il **sistema di controllo, verifica, monitoraggio** e gestione della PA, eliminando ridondanze e frammentazioni;
- creare sinergie e reti con le **infrastrutture digitali** del paese;
- ridurre il lavoro a silos e promuovere la **collaborazione tra competenze**;
- contemperare **decisioni experience-based** e **leader-driven** con decisioni **data-driven**;
- Mitigare **l'avversione al rischio** e promuovere **organizzazioni flessibili e adattabili**;
- pianificare budget sia per **l'integrazione** (workflow redesign, comunicazione, formazione) che per la **tecnologia**;
- contemperare la domanda di semplificazione e di razionalizzazione con le sfide lanciate dalle **diseguaglianze di carattere intersezionale**.

3.3. Competenze

Sfida	<p>L'uso dell'AI nella PA non deve</p> <ul style="list-style-type: none">• causare l'appiattimento del processo decisionale e creativo (a danno del pensiero critico che rende resiliente la PA);• portare alla perdita di competenze specialistiche (in particolare con l'uso di LLM);• anche in ottica di tutela dei diritti, disincentivare la sostituzione delle persone e incentivare l'evoluzione dei task e delle competenze;• mancare di supportare la maggior parte delle persone attualmente impiegate nella PA che non è nativa digitale e non ha competenze specifiche.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none">• Ridefinizione delle competenze necessarie: l'AI può aiutare a individuare nuove competenze necessarie per il lavoro del futuro.• Apprendimento e sviluppo personalizzati: le piattaforme di apprendimento adattivo alimentate dall'AI possono personalizzare programmi di formazione in base alle esigenze individuali e agli stili di apprendimento, migliorando il coinvolgimento e l'efficacia delle persone nella PA.• Potenziamento del processo decisionale: gli strumenti basati sull' AI possono analizzare grandi quantità di dati per fornire insight e supportare decisioni informate, permettendo ai dipendenti della PA di fare scelte migliori.• Automatizzazione delle attività ripetitive: l'AI può automatizzare compiti ripetitivi e che richiedono molto tempo, liberando i dipendenti della PA per concentrarsi su lavori più strategici, creativi e <i>human-centred</i>.• Miglioramento della gestione delle prestazioni basata sui dati: l'AI può fornire feedback personalizzato, consentendo lo sviluppo continuo dei dipendenti.• Miglioramento dell'accessibilità e dell'inclusività: gli strumenti basati sull'AI possono essere utilizzati per creare ambienti di lavoro più accessibili e inclusivi.• Promozione dell'innovazione e della collaborazione: l'AI può facilitare la condivisione delle conoscenze, la collaborazione e l'innovazione tra i dipartimenti e le

agenzie della PA, guidando la crescita e il miglioramento organizzativo.

- **Ottimizzazione dell'allocazione delle risorse e della pianificazione del bilancio:** l'AI può supportare l'analisi dei dati per individuare aree in cui le risorse possono essere allocate in modo più efficace e ottimizzare i processi di bilancio.
- **Miglioramento dell'coinvolgimento dei cittadini e della fornitura di servizi:** l'AI può personalizzare le interazioni con i cittadini, fornire supporto in tempo reale e automatizzare la fornitura di servizi.

Raccomandazione

Si raccomanda di

Mettere al centro il concetto di Context-Learning:

- Creare comunità epistemiche trans-settoriali all'interno della PA che includano membri di diverse esperienze e livelli di seniority.
- Favorire l'apprendimento nei contesti d'uso, oltre alla formazione in materie digitali e gestionali.
- Istituire comunità epistemiche a livello locale, idealmente a livello di realtà metropolitane, per condurre azioni di governance ricorsive.

Costruire la AI-Literacy con attinenza al settore di riferimento:

- Promuovere la consapevolezza dei compiti che l'AI sostituisce e di quelli che enfatizza, per un approccio human-centered.
- Trasformare le organizzazioni in luoghi di produzione di saperi condivisi e trasmessi trasversalmente.

Costruire e rafforzare poli settoriali di erogazione di formazione:

- Adeguare la formazione ai reali **bisogni emergenti**, in risposta alla rapida evoluzione tecnologica.
- Offrire **upskilling** continuo, sia per le competenze in ingresso nella PA che per quelle acquisite sul campo in forma di **microcredenziali**.
- Promuovere in modo massivo processi di formazione che rendano **sostenibile l'impatto dell'AI nell'organizzazione del lavoro nella PA, facilitando l'evoluzione dei task e delle competenze**.

Creare e rafforzare una rete di training needs survey:

	<ul style="list-style-type: none">Implementare un sistema di sondaggi per le esigenze formative, per fornire alle persone e alle comunità una fotografia aggiornata delle loro conoscenze e competenze. <p>Rendere attrattiva la PA, tenendo conto delle dinamiche del mondo del lavoro nella ricerca di competenze specifiche.</p>
--	--

3.4. Governance

Sfida	<ul style="list-style-type: none">L'iper-regolazione a livello nazionale potrebbe ostacolare l'uso dell'AI, aumentando la necessità di armonizzazione e scambio di buone pratiche nel contesto europeo.La mancanza di chiarezza in alcune disposizioni dell'AI Act che riguardano la PA potrebbe portare a frammentazione, a interpretazioni e pratiche diverse tra gli Stati membri della UE.La mancanza di standardizzazione in molte delle procedure dell'AI Act potrebbe aumentare nella PA i costi di compliance e ostacolare pratiche armonizzate nella UE.L'incertezza riguardante il quadro normativo e le competenze delle autorità potrebbe danneggiare la PA e la protezione dei diritti.Il rischio di conflitti di competenza tra diverse autorità potrebbe ostacolare l'attuazione efficace dell'AI Act.Non «lasciare sole» le amministrazioni nel tuning dei processi di standardizzazione.
--------------	--

Opportunità	<ul style="list-style-type: none">La standardizzazione delle procedure dell'AIA potrebbe ridurre i costi di compliance e promuovere pratiche armonizzate nella PA e nell'UE.Una definizione chiara delle competenze delle autorità potrebbe mitigare il rischio di frammentazione e incertezza.Un quadro ben definito per la risoluzione dei conflitti di competenza potrebbe garantire una rapida attuazione dell'AI Act.
--------------------	---

Raccomandazione	Si raccomanda di
------------------------	------------------

- garantire **coerenza nelle competenze** verticali tra presidio europeo (AI Office, European Artificial Intelligence Board (EAIB), Forum consultivo, Comitato Scientifico di esperti indipendenti) e l'autorità nazionale competente nell'applicare l'AI Act.
- stabilire un quadro normativo e meccanismi di **risoluzione dei conflitti di competenza**, garantendo la coordinazione tra le autorità amministrative indipendenti nell'ambito delle nuove norme sull'AI (es. creando hub per la collaborazione)
- promuovere la **cooperazione e la condivisione delle conoscenze tra diverse autorità** per migliorare l'efficacia dell'attuazione dell'AI Act.
- favorire lo sviluppo di **linee guida e strumenti standardizzati** per le procedure dell'AIA per facilitare l'adozione dell'AI nella PA, per semplificare i processi di conformità e per armonizzare le pratiche.
- fornire indicazioni chiare e **formazione alle autorità sull'interpretazione e l'applicazione dell'AI Act** per ridurre al minimo il rischio di interpretazioni e pratiche divergenti.

4. Call for contributions

Vi invitiamo a contribuire con commenti e suggerimenti all'elaborazione degli aggiornamenti delle *'Raccomandazioni per un uso responsabile ed etico dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione'* compilando il seguente form: [Call_for_Collaboration_Sviluppo_Raccomandazioni](#)

